



## Città di Schio Parrocchia San Pietro



### *Supplica Atto di affidamento a santa Giuseppina Bakhita nell'emergenza sanitaria del contagio da Coronavirus*

*Preghiera a santa Bakhita (tutti in coro)*

O Dio, Padre di misericordia,  
che ci hai donato santa Giuseppina Bakhita  
quale sorella universale,  
evangelico modello di fede semplice e di operosa carità,  
dona anche a noi la volontà di credere e di amare  
secondo il Vangelo, ed esaudisci le preghiere  
di chiunque invoca la sua intercessione.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Dal vangelo secondo Giovanni (Don Sergiu)*

Un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato.<sup>2</sup>Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.<sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

<sup>4</sup>All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». <sup>5</sup>Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro. <sup>6</sup>Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: ... «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo» ...

<sup>18</sup>Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri <sup>19</sup>e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. <sup>20</sup>Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà» ...

*Affidamento (Sindaco, Valter Orsi)*

Signore, Dio padre onnipotente,

nel giorno in cui mare e terra sostano in preghiera davanti al sepolcro del tuo Figlio, morto per i nostri peccati, rivolgo a te la mia supplica accorata, dando voce a tutti gli Scledensi e a quanti in ogni latitudine guardano a questa casa di preghiera, che fu benedetta dalla presenza di santa Giuseppina Bakhita, sorella nostra e di quanti soffrono, sotto il giogo di ogni schiavitù, materiale e spirituale.

Qui, dove la fede dell'umile religiosa fa scaturire un fiume inesauribile di grazie, invoco la tua misericordia e ti elevo il grido di dolore di un popolo che non ha confini ...

«Ferma il dilagare di questa pandemia e ridonaci la pace perduta».

Guarda con amore i tuoi figli che soffrono e che lottano per guarire, sostienili nel loro Calvario, offri loro la gioia di riconoscerti come fonte di salute e di salvezza, nella luce della resurrezione del tuo unico Figlio.

Accarezza e abbraccia i moribondi; lenisci, con la tua tenerezza, l'agonia vissuta nella lontananza dagli affetti più cari.

Spalanca l'accesso alla beatitudine eterna a chi è caduto, ucciso da un nemico invisibile e aggressivo.

Infondi la tua sapienza a quanti, qui e in ogni parte del mondo, sono impegnati nell'immane fatica di arginare e contrastare la devastante azione di questa nuova peste.

Sostieni, in particolare, quanti, medici e operatori sanitari, ogni giorno sono costretti a portare una croce dal peso insostenibile, correndo il *rischio di rimanerne schiacciati*.

Guida e aiuta anche noi, governanti, amministratori, forze dell'ordine e volontari, che ci sforziamo di fare la nostra parte, per coniugare la necessaria prudenza con l'indispensabile mantenimento delle condizioni essenziali di sussistenza e di una vita dignitosa e civile ai nostri cittadini.

O santa Giuseppina Bakhita, testimone e maestra della speranza che non delude, in quest'ora di angoscia e di desolazione, affido a te la nostra città e la pongo sotto la tua protezione con il gesto simbolico di lasciare alla tua custodia il gonfalone municipale nei giorni della santa Pasqua. Gonfalone rappresentante di una comunità che sta dimostrando grandi doti, grandi disponibilità di mettersi al servizio degli altri. Una città che ti ha riconosciuto la cittadinanza onoraria e che non sta deludendole tue aspettative, vivendo nelle difficoltà secondo i valori che le hai insegnato.

Intercedi per gli Scledensi, gente che hai amato; ti chiedo di implorare al "Paron" di darci la serenità.

Infine, alzo lo sguardo a te, o Maria, regina del monte Summano, confidando come santa Giuseppina Bakhita nell'amore materno che hai sempre dimostrato alle genti valleogrine. Veglia su di noi con il tuo amore materno e, per l'intercessione di santa Giuseppina Bakhita e dei santi Pietro, Felicissima, Mattia e Rocco, che hanno protetto la città di Schio durante le calamità che, nei secoli, hanno afflitto la nostra comunità, deponi, te ne preghiamo la nostra supplica ai piedi del tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo, affinché ci liberi dall'incubo che ci opprime e che ci ha tolto anche la libertà e la serenità;

così da poter tornare ad assaporare nuovamente la gioia di vivere.

Così speriamo e così sia".

*Litanie a santa Giuseppina Bakhita (Madre Maria Carla Frison)*

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Santa Giuseppina Bakhita	Prega per noi
Consolatrice dei rapiti e sequestrati	Prega per noi
Liberatrice degli schiavi	Prega per noi
Protettrice dei minori abbandonati	Prega per noi
Soccorso degli esiliati	Prega per noi
Guida dei migranti	Prega per noi
Sollievo dei torturati	Prega per noi
Speranza degli emarginati	Prega per noi
Voce di chi non ha voce	Prega per noi
Avvocata degli indifesi	Prega per noi
Coraggio dei deboli	Prega per noi
Gioia degli umiliati	Prega per noi
Serva dei poveri e dei piccoli	Prega per noi
Modello di fedeltà nella sofferenza	Prega per noi
Modello di obbedienza alla volontà di Dio	Prega per noi
Esempio di sobrietà e povertà evangelica	Prega per noi
Esempio di purezza di mente e di cuore	Prega per noi
Esempio di pazienza e perdono	Prega per noi
Esempio di perseveranza nella croce	Prega per noi

### *Dal vangelo secondo Giovanni (Don Sergiu)*

<sup>28</sup>Dette queste parole, (Marta) andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». <sup>29</sup>Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. <sup>30</sup>Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. <sup>31</sup>Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

<sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, <sup>34</sup>domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». <sup>35</sup>Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!».

### *Petizione (Madre Mariuccia Donghi)*

Nostra sorella Giuseppina Bakhita,

in questo tempo di prova per l'epidemia che ci minaccia, costringendoci tutti a evitare di avvicinarci gli uni agli altri per prevenire contagi, ci rivolgiamo alla tua intercessione fraterna e materna per tutti coloro che ti avvicinano con fiducia chiedendo la tua intercessione presso il nostro "Bon Paron" per la salute dell'anima e del corpo.

Dopo il tuo rapimento, hai conosciuto il confinamento nel buio di un ripostiglio di arnesi; la nuda terra ti accolse come unica madre e scarso era il cibo che ti sostentò.

Uscita alla luce, perché venduta, provasti la gioia di camminare scalza per lunghi giorni; non conoscevi la meta ma "il vedere la campagna, il cielo, l'acqua, il poter respirare l'aria libera"<sup>1</sup> ti ridonarono un po' di vita.

---

<sup>1</sup> Diario, pag. 21

In questi giorni stiamo anche noi vivendo un po' questa tua esperienza. Siamo stati sottratti ad una vita poco riconoscente del tanto che ci era dato e ora conosciamo la tristezza di essere prigionieri di una vita fatta di cose e povera di incontri umani.

Siamo anche noi tutti segregati, rapiti ai ritmi della vita che ci era familiare, separati da chi amiamo nella vita quotidiana, timorosi che succeda anche ai nostri cari di non respirare, di morire soli, lontani, dimenticati, inceneriti.... mentre il cuore reclama tenerezza, fede, preghiera.

Avvertiamo in questa prova un invito a verificare i valori importanti, fioriti nel tuo cuore buono, perché privo di distrazioni, mentre noi, li abbiamo soffocati per la cura eccessiva di ciò che non riempie il cuore e che resta per sempre sulla terra.

Così come soccorresti i feriti durante la prima guerra mondiale e promettesti agli abitanti di Schio l'incolumità durante la seconda guerra mondiale, a patto che avessero cercato il bene comune, allo stesso modo, proteggi ancora la città di Schio che guarda a te con la confidenza di bimbi verso la loro Madre Moretta.

Grazie per l'umiltà con cui ci hai istruiti, la saggezza con cui ci hai educati, la maternità con cui ci hai custoditi e preservati dai mali che distruggono la vita.

Parla al Signore e alla mamma celeste, oltremodo addolorata per noi suoi figli; proteggi la tua città e coloro che qui sono giunti e giungeranno a te per glorificare il Dio della vita e servirlo con dedizione e amore, facendo crescere bimbi felici in famiglie riconciliate nel vincolo del perdono divino e della fede in Dio, nostro unico Padre, Sposo e Signore.

Te lo chiediamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito d'Amore. Amen

*Litanie (Madre Rinella Gaffurri)*

Maestra di umanità	Prega per noi
Maestra del silenzio e della riconciliazione	Prega per noi
Inspiratrice di vocazioni missionarie	Prega per noi
Fortezza dei missionari	Prega per noi
Confidente spirituale degli sposi	Prega per noi
Santa del perdono	Prega per noi
Forza di riscatto per l’Africa	Prega per noi
Gloria dei popoli africani	Prega per noi
Figlia benedetta della carità	Prega per noi
Umilissima nell’amore	Prega per noi
Santa che spezza le nostre catene	Prega per noi
Patrona delle vittime di ogni schiavitù	Prega per noi
Dono di una speranza possibile	Prega per noi
Sorella universale	Prega per noi

*Dal vangelo di Giovanni (Don Sergiu)*

<sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». <sup>40</sup>Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». <sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

## *Supplica (Don Mariano Ronconi)*



*Sorella Bakhita, madre Moretta,  
da più d'un mese, dopo le  
restrizioni per la pandemia, tutte le  
sere con don Sergio e le tue amate  
consorelle, madri canossiane, ci  
sentiamo accolti qui nella tua chiesa,  
qui attorno all'altare, nel quale sono  
conservate gelosamente, come  
preziose reliquie, i tuoi resti mortali,*

*Qui con fede, con la presenza  
spirituale di tutta la tua e nostra  
gente di Schio, ho celebrato il mistero  
della vita, del sacrificio vitale del tuo  
amato Gesù;*

*qui ho sentito pulsare dal tuo  
esempio e dalle parole calorose  
dell'amato Gesù: lasciatevi lavare i*

*piedi, e lavatevi i piedi gli uni gli altri;*

*qui ho portato lo sgomento di sentire le nostre persone sovrastate  
da una "bomba vagante" che da un momento all' altro potrebbe  
esplodere e procurare morte;*

*qui ho portato l'angoscia delle nostre mamme, dei nostri papà, a  
volte fonte di tensione e di depressione: essi sono chiusi con i loro  
"tesori" in case divenute a volte soffocanti, ma anche segno di quella  
piccola chiesa domestica che ricrea consolazione e fiducia; chiusi con  
il dubbio che venga a mancare quel sacrosanto sudore della fronte,  
portatore di pane e di quanto è necessario a tenere vivo il focolare  
domestico.*



*Qui ho portato l'iniziale gioia degli alunni delle nostre scuole primarie e degli studenti delle varie scuole superiori, gioia effimera all'annuncio della chiusura dei luoghi di scuola e di formazione, gioia che, dopo pochi giorni si è tramutata in espressioni di tensione, di inquietudine;*

*qui ho portato quella schiera di genitori che settimanalmente si sentivano impegnati con i loro figli e in collaborazione con catechiste e l'intera comunità cristiana, a conoscere sempre meglio il tuo "bon Paron", a conoscere e a gustare come "bon pane quotidiano" il messaggio lasciato dal tuo amato Gesù: cercavamo di animarci insieme a seguire le sue orme nella nostra vita concreta, con cura particolare che rimanessero sempre spalancate le porte dei vari loghi di formazione a ognuno che volesse accedere, aggregarsi ed assaporare questo dono;*

*qui io ho trovato forza per assicurare una vicinanza, fatta concretamente di condivisione e di intensa preghiera, a quanti si ritrovano anziani soli o adulti strappati dalla quotidianità della vita e a quanti in qualche benedetta corsia di ospedale, implorano cura e salute;*

*qui, nutrendo per loro nel cuore una infinita gratitudine, ho invocato la forza, la costanza, il calore, la professionalità per tutti quelli definiti oggi "angeli in camice bianco" e per i vari operatori di solidarietà, quelli chiamati "santi della porta accanto" come ci insegna papa Francesco;*

*qui ho affidato anche quelle "creature" che nelle varie nostre comunità terapeutiche e varie case di cura, che, quasi come "giovani puledri" feriti della vita o saggi veterani, implorano misericordia, accompagnamento per una progressiva resurrezione, che apra a loro il futuro, una risurrezione;*

*qui ho condiviso le calde lacrime di quanti, con fil di voce, annunciavano l'arrivo di nuovi croci che avrebbero e hanno segnato le nostre case...*

*Sorella cara Bakhita, intervieni con la tua forza celeste, sovrumana, intercedi presso quel “Dio crocifisso”, presso quel “bon Paron”, presso quella Madre che anche qui accanto, ci accoglie con il Figlio morto sulle braccia:*

*ferma questa pandemia di Coronavirus, togli la pietra che ci rinchioda in questi simbolici sepolcri;*

*fa che, simbolicamente aggrappati anche noi ai lembi delle tue vesti, recuperiamo fiducia, un po' di serenità e sicura speranza affinché torni a pullulare la vivacità della vita nella nostra città e nelle nostre case;*

*fa che si riempiano nuovamente di automobili i parcheggi delle nostre fabbriche, quale segno di ripresa della vita concreta e della rinnovata della tenacia dei nostri artigiani e imprenditori.*

*Sorella Bakhita desideriamo tornare a riappropriarci della casa di Dio, visibile nelle varie chiese che popolano il nostro territorio;*

*desideriamo celebrare comunitariamente l'Eucarestia, rivivere la Pasqua del Signore e nostra, pregare come singoli e come famiglie, porci in ascolto di quella Parola che è sempre vitale;*

*desideriamo fare degna memoria dei nostri morti.*

*Da ultimo, se è necessario un nuovo sacrificio, eccomi, prendi me, ma salva questo tuo popolo, conservalo incolume...*

*In particolare dal giorno in cui ci sentiremo pienamente esauditi, suscita il gioioso dovere di non lasciare nessun nuovo Lazzaro, legato, fasciato e solo, facci risentire quell'ordine che desti davanti al suo sepolcro: “liberatelo, lasciatelo andare”.*

*Grazie, sorella Bakhita!*

*Ora siamo certi che Tu mantieni e conservi tutti, come tuoi e miei fratelli “vivi a noi stessi e agli altri”.*

*Amen*

*Litanie (Madre Carmen Gasperetti)*

Noi, peccatori, ti preghiamo, **ti preghiamo, ascoltaci.**  
Guarda con bontà a tutti coloro che in queste ore soffrono  
a causa dell'epidemia, **ti preghiamo, ascoltaci.**  
Dona all'umanità intera la tua forza, **ti preghiamo, ascoltaci.**  
Lenisci le sofferenze  
e le angosce di tutti gli uomini, **ti preghiamo, ascoltaci.**  
Fa' che mediante la comune preghiera con l'invocazione  
del tuo nome tutti abbiano vita e salute, **ti preghiamo, ascoltaci.**  
Soccorri con la tua grazia tutti gli infermi, **ti preghiamo, ascoltaci.**  
Sostieni con la tua forza quanti li assistono, **ti preghiamo, ascoltaci.**  
Aiuta e conforta tutti coloro  
che sono nella prova e nel dolore, **ti preghiamo, ascoltaci.**  
Gesù Figlio del Dio vivente, **ascolta la nostra supplica!**

***Promessa:***

*Nel compiere questo atto di affidamento, la nostra comunità e gradualmente i cittadini dell'intero comune e della futura unità pastorale si prendono questi impegni:*

- confermare la scelta di nominare a tutti gli effetti santa Bakhita compatrona della nostra parrocchia e magari dell'intero comune,
- dare continuità all'accoglienza dei fratelli di rito ortodosso assicurando loro una nostra chiesa,
- completare la casa denominata *Luigi Martinello* per dare accoglienza e sostegno ad una famiglia di rifugiati a rotazione, in collaborazione con la Comunità Sant' Egidio e le forze di volontariato del nostro territorio,

- ridare vita alla casa “*San Giacomo*”, seguendo le orme dei nostri predecessori che dagli anni ‘60 accoglievano a tempo determinato migranti in cerca di lavoro, adibendola nell’oggi a piccolo ostello in piani diversificati, per i pellegrini poveri, che visitano questo santuario e quanti transitano da noi tramite l’antica “*Romea Strata*”, e per i poveri, frutto di occasionali gravi avversità e in temporaneo disagio per varie calamità.

### **Chiusura**

Santa Giuseppina Bakhita, aiutaci con la tua intercessione affinché in questa dolorosa esperienza cresca la nostra fede, speranza e carità: fa’ che torniamo alla vita ordinaria con un diverso senso del tempo e con una maggiore cura delle relazioni e della vita interiore. Benedici e proteggi la nostra Città, tutti gli abitanti delle nostre parrocchie e l’intera famiglia umana. Amen!

### **Benedizione**

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha invocato il tuo Figlio, per l’intercessione di Madre Moretta, nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Amen



*Partecipazione Istituto Canossiano (Madre Laura Maier)*

**MESSAGGIO DELLA MADRE GENERALE DELLE CANOSSIANE**



**Curia Generalizia – Figlie della Carità Canossiane – Roma**

Via della Stazione di Ottavia, 70 – 00135 Roma

Roma, 11 aprile 2020

**Sabato Santo**

*Carissimi,*

*oggi è una giornata particolarmente significativa, è Sabato Santo il giorno dell'attesa, con Maria aspettiamo fiduciosi di poter abbracciare Gesù Risorto. Oggi, tutte le Canossiane del mondo commemorano i sette dolori della nostra comune Madre Addolorata.*

*Avete scelto un giorno molto significativo per questa bella iniziativa che considero ispirata, anch'io a mezzogiorno mi unirò a tutti voi perché Bakhita interceda per la popolazione di Schio che ha sempre amato e protetto, ma le ho anche chiesto che la vostra supplica e affidamento diventi una preghiera universale che partendo dalla città di Schio si estenda a tutte le città del mondo e a tutta l'umanità che soffre.*

*Bakhita, è sempre stata docile Figlia della Chiesa, lei "Sorella Universale" ci ascolterà e otterrà la grazia dal suo "Paròn".*

*A tutti voi il mio augurio Pasquale e il mio ringraziamento*

*Anna Maria Babbini*  
M. Anna Maria Babbini  
Superiora Generale

*Al Sindaco di Schio*

Valter Orsi

*Al Parroco*

Don Mariano Ronconi

*Alla Superiore della Comunità Canossiana*

M. Mariuccia Donghi

*Al Presidente Associazione Bakhita Schio Sudan*

Gianfrancesco Sartori

**Oggetto:** Affidamento ufficiale della Città di Schio a S. Giuseppina Bakhita

Oggi, 11 aprile 2020, la sottoscritta M. Marilena Pagiato, assieme alle Madri del Consiglio Provinciale e a tutte le Madri canossiane della Provincia d'Italia S. Maddalena di Canossa, è grata al Sindaco, a tutte le Autorità civili e religiose e a tutti gli scledensi per questo evento storico.

*Un passato remoto* ha strappato S. Bakhita dai suoi cari ed è stata allontanata con forza e violenza dalla sua terra d'Africa.

*Un passato remoto* ha visto uomini umiliare ed offendere Bakhita, ma ha visto pure alcune persone disponibili ad aiutarla a recuperare la sua dignità di donna libera di scegliere.

*Un passato prossimo ha portato Bakhita nella cara città di Schio*, dove ha vissuto da donna consacrata canossiana, amando il Padre Creatore e servendo con amore i fratelli e le sorelle incontrati in terra scledense.

*Oggi, sabato santo, 11 aprile 2020*, il ricordo della Sua continua presenza, viene suggellato dall'atto di affidamento a Lei:

- Bakhita, immigrata per costrizione
- Bakhita, amante per scelta di vita
- Bakhita, eletta come Protettrice, oggi, a Lei viene affidato il popolo scledense, popolo che ha amato e dal quale si è sentita amata.

Con gratitudine

Verona, 11 aprile 2020



M. Marilena Pagiato  
*Marilena Pagiato*  
 Superiore Provinciale